

ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI DI BANCA INTESA SANPAOLO
Torino, 10 Maggio 2011

Sig. Presidente,
Sig. Consigliere Delegato
Sigg. Azionisti

Buongiorno,

sono il Presidente di AZIONE INTESA SANPAOLO, l'Associazione dei piccoli azionisti della nostra Banca, che come ogni anno, dal 2006 porta in Assemblea la voce dei propri iscritti.

PUNTO 1) all' O.d.G.

Se ben ricordiamo dal 2007 al 2010 la gestione della nostra banca ha prodotto utili per 15313/mln di euro di cui ben 5689/mln rivenienti da operazioni straordinarie.

I dividendi distribuiti negli anni, assommata a quelli oggi proposti, ammontano a 6957/mln di euro. Ne consegue che nel periodo considerato il Gruppo ha accantonato solo 2667/mln di euro di utile riveniente dalla gestione ordinaria, poichè degli 8356/mln di euro accantonati, ben 5689/mln provengono da componenti straordinarie.

I presenti che abbiano ascoltato il ns. intervento in occasione dell' Assemblea dello scorso anno in merito alla distribuzione del dividendo 2009, non potranno non convenire quindi che il nostro invito a destinarlo piuttosto a maggior capitalizzazione della nostra banca non fosse fondato e corretto. Le nostre considerazioni hanno trovato conforto più tardi nelle ben più autorevoli parole dello stesso Governatore Draghi, che ha invitato le banche italiane ad attuare una oculata politica di contenimento dei dividendi a vantaggio del rafforzamento patrimoniale

Oggi si ripropone la stessa situazione in un quadro di incertezza dei mercati finanziari dove riemergono vecchie e nuove instabilità sulla tenuta dei c.d. Paesi periferici in area Euro con in più la recentissima aggiunta – a sorpresa – dell'outlook negativo sulle prospettive dell'economia americana.

Ci viene cioè riproposta la distribuzione di un dividendo di importo unitario modesto, ma globalmente pari a circa la metà dell'utile netto, quindi un pay out ratio molto alto, a fronte di una ulteriore flessione della operatività corrente netta (quest'anno – 20,7%) in contrasto con le previsioni più ottimistiche formulate nella relazione al B.U. 2009.

Il che, a nostro avviso e pur tenendo in debito conto le note vicissitudini negative dei mercati finanziari, non apre ottimistiche prospettive di reddito futuro ed è nostra opinione che il piano di impresa, recentemente presentato, potrà essere attuato solo se ci sarà un ampio aumento della forbice dei tassi che farà conseguentemente aumentare il margine di interesse, poichè potrebbe non essere sufficiente diminuire gli oneri operativi, anche agendo sui costi del personale.

Sede legale: Via Veneto, 116 – 00187 Roma – C.F. 97446250157

Sede operativa: Via Goito, 2 - 10125 Torino – e-mail: azioneintesasanpaolo@alice.it

Tel. 011.6694884 – Fax 011.6695008

In proposito gradiremmo avere una spiegazione su quello che appare un controsenso e si evidenzia nel fatto che la riduzione prevista dal Piano di Impresa di 3000 dipendenti realizzerebbe un risparmio di ca 770/mln di euro, mentre si prevede un costo per la riqualificazione di 5000 dipendenti pari a ca 840/mln. Riqualificazione a nostro parere di dubbio risultato e che potrebbe produrre effetti addirittura negativi, come ad es. la demotivazione che si andrebbe ad aggiungere alla perdita di professionalità consolidate conseguenti alle uscite, con correlato scadimento della qualità del servizio offerto.

Ancora una volta quindi e coerentemente esprimiamo **voto contrario alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio relativo al bilancio al 31.12.2010 e di distribuzione del dividendo**, pari a soli 8 centesimi al lordo delle imposte e quindi ben poca cosa per i nostri associati che – in genere - detengono modesti pacchetti di titoli. Se gli azionisti devono essere premiati, come affermato dal prof. Beltratti, cosa che in linea di principio ci vede ovviamente d'accordo, questo deve essere fatto *cum grano salis* e non deve rispondere ad una mera “esigenza di facciata”, così come pare avvenire in questo caso, in cui possiamo dire che a godere sia solo il Fisco che incasserà un cospicuo assegno riveniente dalla tassazione del dividendo erogato.

I piccoli azionisti, infatti, riceveranno una modesta remunerazione netta del loro investimento, che fa seguito ad una notevole riduzione subita in questi anni dalla quotazione del titolo e saranno costretti a sottoscrivere l'aumento di capitale se non vorranno veder svalutare ulteriormente il loro investimento.

Certamente i mercati avrebbero probabilmente male interpretato la mancata corresponsione del dividendo in presenza di una annunciata richiesta di aumento di capitale; ma almeno quest'anno, la necessità di irrobustire il patrimonio societario avrebbe più facilmente giustificato la mancata distribuzione.

Questo inoltre avrebbe portato ad una richiesta di minor sacrificio degli azionisti, ai quali ad es. si sarebbe potuto offrire una azione gratuita, che, oltre a rappresentare una indiretta forma di remunerazione del loro investimento, avrebbe magari anche reso più facile il collocamento dell'aumento del capitale, richiesto conseguentemente in misura ridotta.

PUNTO 2) all'OdG

Nulla quaestio sui criteri della scelta, sia perchè – ai sensi della specifica normativa – l'incarico – (la cui valutazione ha ben impegnato il Comitato per il Controllo – 12 riunioni) non poteva essere rinnovato oltre i 9 anni previsti e trascorsi, sia perchè la società proposta, di primaria importanza ed esperienza, ben conosce il gruppo per aver collaborato dal 2007 in ben 380 progetti.

Ciò che più emerge dalla relazione del Consiglio di Sorveglianza al punto in discussione, è invece l'estrema complessità che ha raggiunto il Gruppo, che ad oggi si articola in una pletera di società con relativi consigli di amministrazione e/o sorveglianza, oltre 730 figure apicali e ben 135 società controllate. il tutto per un onere complessivo di sole remunerazioni stimabile in oltre 40 mln annui, cui ora si aggiungono questi onorari per la revisione, costi - tra l'altro – non definitivi, ma suscettibili di ulteriori incrementi, a seguito di eventuali cambiamenti di struttura del Gruppo e/o acquisizioni.

Sede legale: Via Veneto, 116 – 00187 Roma – C. F. 97446250157

Sede operativa: Via Goito, 2 - 10125 Torino – e-mail: azioneintesasampaolo@alice.it

Tel. 011.6694884 – Fax 011.6695008

Pur tenendo presente la complessità del Gruppo ci sembra eccessivo, al di là delle spiegazioni riguardanti i criteri di scelta enunciate nella Relazione al B.U., un incremento di tale portata dei costi per la revisione che passano, se non andiamo errati, dai ca 5mln di euro ai 17mln.

Ci sia consentito polemicamente sottolineare come sembri che i costi si possano dividere in due gruppi: quelli che si possono/devono contenere – come il Personale e la Rete operativa (anche in termini di sicurezza, arredi, forniture, ecc.) – e gli altri – non comprimibili - che in un modo o nell'altro si riconducono sempre alla struttura ed alla governance.

Ciò considerato, preferiamo **astenerci**.

Torino, 10 Maggio 2011

IL PRESIDENTE
(Avv. C. Casciano)